

Il rigore della geometria e la libertà del colore

La mostra. Si inaugura oggi alla galleria Settantuno «I solidi ignoti», personale del pittore Sergio Figguccia

«I solidi ignoti» di Sergio Figguccia: un mondo pittorico fatto di geometria razionale e libertà cromatica.

Da oggi pomeriggio alle 18 fino al 15 febbraio la personale del pittore sarà aperta al pubblico presso la Galleria d'arte Settantuno. Le tele esposte hanno un denominatore comune sia dal punto di vista formale che compositivo, cioè la dualità tra una precisa costruzione matematica dei "solidi" e una scelta coloristica senza regole.

Alcune delle diciotto tele in mostra ritraggono essenziali paesaggi urbani, resi ancora più contemporanei dalla patina plastificante dell'acrilico.

Il fruitore, quindi, diviene osservatore del proprio mondo, ma in realtà i destinatari di questi lavori pittorici non siamo noi, uomini e donne del 2004, ma le generazioni future che tramite le visioni di Figguccia, potranno conoscere il volto delle città all'ini-

zio del XXI secolo. Nè noi, nè i nostri predecessori abbiamo avuto la fortuna di possedere delle documentazioni su ad esempio gli Stonehenge o di svelare i misteri che avvolgono ancora in parte le piramidi. E proprio ispirandosi alle strutture egizie e alle antichissime pietre monolitiche, Figguccia realizza alcuni dipinti, dedicandone uno anche ai «Bunker» della Seconda Guerra Mondiale...del resto proprio questi ultimi saranno alcuni tra gli enigmatici reperti architettonici che giungeranno ai nostri posteri.

«Alcune costruzioni - si interroga Figguccia - edificate nel nostro attuale momento storico cosa potranno sembrare ai futuri abitanti della terra? Siamo così sicuri che per i nostri eventuali post-atomici pronipoti saranno ancora decifrabili gli impianti eolici, le isole petrolifere, i bunker e i grattacieli?»

GABRIELLA CIANCIMINO



«BUNKER» DI SERGIO FIGGUCCIA